

**POSITION PAPER ASSILEA SUL DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE
disposizioni della Banca d'Italia in materia di "Riserve di capitale e strumenti
macroprudenziali basati sulle caratteristiche dei clienti e dei finanziamenti"
del 28 aprile 2021**

Ringraziamo per l'opportunità concessa di partecipare a codesta consultazione e dei chiarimenti forniti in apertura del documento con il quadro introduttivo sulla tipologia di cambiamenti che si vuole introdurre e le motivazioni che inducono a tali scelte. Comprendiamo la necessità di garantire la piena stabilità del sistema finanziario, ma ci chiediamo se l'introduzione di ulteriori requisiti patrimoniali sia la soluzione più opportuna da adottare in un momento in cui c'è maggiore bisogno di disponibilità di finanziamenti per accompagnare la ripresa.

Apprezziamo il fatto che si preveda di estendere tali disposizioni agli intermediari finanziari solo con riferimento agli strumenti macroprudenziali basati sulle caratteristiche dei clienti e dei finanziamenti, posto che il rischio sistemico di tali intermediari è di fatto contenuto e non giustificerebbe l'introduzione del requisito aggiuntivo della riserva per il rischio sistemico. Tuttavia, anche con riferimento agli strumenti macroprudenziali, condividiamo l'attenzione a prevenire una sovraesposizione della clientela dei privati consumatori, ma riteniamo che l'attuale contesto economico giustifichi provvedimenti che vadano a colmare l'elevato fabbisogno di finanziamento a medio-lungo termine da parte del tessuto imprenditoriale, che dovrà sostenere la ripresa e concretamente realizzare gli investimenti di lungo periodo di cui agli obiettivi del PNRR.

Per fare ciò, sarà necessario dotarsi di beni ed immobili strumentali alla nuova produzione. Peraltro, in questa fase, già molti vincoli deriveranno dal peggioramento della qualità del credito e della redditività media della clientela imprenditoriale nei settori maggiormente colpiti dai provvedimenti restrittivi legati alla pandemia. Ulteriori vincoli regolamentari potrebbero portare ad un razionamento del credito e/o gravare sui maggiorati requisiti patrimoniali che banche ed intermediari finanziari dovranno detenere a fronte di un portafoglio qualitativamente in peggioramento, anche in vista della disapplicazione delle Linee Guida EBA sul trattamento delle sospensioni Covid-19.

Il leasing ha reagito tempestivamente alla crisi, finanziando oltre il 70% degli investimenti strumentali di cui alla Nuova Sabatini diretta alle PMI, contribuendo pertanto attivamente alla ripresa, sostenendo gli investimenti delle imprese con meno risorse, dando anche un forte impulso alla crescita in comparti ancora in parte dominati da micro-imprese (come ad esempio nel settore dell'agricoltura, dove anche i piccoli imprenditori stanno evolvendo verso soluzioni sempre più *green* e digitalizzate).

Non riusciamo a prevedere quali effetti potrebbero avere, in tale contesto, strumenti di controllo su alcuni asset oggetto di finanziamento. Ad esempio, il settore degli immobili non residenziali, che sta vivendo ora una timida ripresa dopo un decennio di flessione, al riparo da investimenti di tipo speculativo, potrebbe dare un importante impulso all'economia, in un'ottica di riorganizzazione dei processi produttivi e distributivi, contribuendo - attraverso nuove soluzioni di risparmio ed efficientamento energetico - ad accelerare la transizione verso una maggiore sostenibilità.

Introdurre vincoli al finanziamento del settore produttivo potrebbe, a nostro avviso, creare una tensione creditizia che andrebbe a frenare il processo di sviluppo delle PMI a cui il settore degli intermediari finanziari è particolarmente vicino. Tali imprese, più di altre, hanno bisogno in questo periodo di maggiori risorse finanziarie per investimenti a medio-lungo termine che le mettano in grado di aumentare la propria competitività nel contesto nazionale e internazionale.

Nel caso in cui tali provvedimenti non siano procrastinabili, auspichiamo che vengano introdotti in maniera graduale e tale da non intaccare i programmi di finanziamento a medio-lungo termine, così da poter garantire un flusso costante di erogazioni al sistema imprenditoriale.

Pur essendo meccanismi legati alle caratteristiche dei clienti e dei finanziamenti, nella loro applicazione, non si può a nostro avviso prescindere, per il corretto funzionamento degli stessi, dal principio di proporzionalità, prevedendo opportune distinzioni tra banche *significant* o meno e intermediari finanziari.

Offriamo, inoltre, la nostra piena collaborazione nel definire eventuali punti critici d'attenzione per la costruzione degli indicatori che possano più di altri denotare un incremento della rischiosità in alcuni specifici settori.